

SORPRESA ALLA VIGILIA DELLA FIRMA DEL CONTRATTO

# Vendita Tirrenia la gara è saltata

## I privati: hanno cambiato le carte in tavola

FABIO POZZO  
TORINO

Tsunami sulla privatizzazione di Tirrenia. Fintecna ha comunicato ieri sera che la gara è stata annullata, «non essendo intervenuta la sottoscrizione del contratto da parte di Mediterranea Holding, all'uopo convocata». Ergo, si chiude «senza esito la procedura di dimissioni». Intanto, il **ministro dei Trasporti** si affretta a precisare che la «continuità operativa è garantita» e non ci saranno interruzioni nei collegamenti marittimi.

La gara di privatizzazione di Tirrenia e Siremar (la controllata regionale che collega Sicilia e isole minori) aveva visto un'unica offerta, dopo le sedici manifestazioni d'interesse. Quella, appunto, di Mediterranea Holding, società costituita ad hoc tra diversi soggetti, con quota di maggioranza della Regione siciliana e il restante capitale diviso tra imprenditori di settore (Coccia, Lauro, Tomatos, Isolemar) e i Busi Ferruzzi.

L'offerta di Mediterranea



prevedeva il pagamento in dieci anni di 25 milioni cash e l'assunzione della parte debitoria di 520 milioni di euro, oltre alla garanzia delle sovvenzioni pubbliche per Tirrenia e Siremar per complessivi 1,3 miliardi in 12 anni. Il 28 luglio scorso Fintecna (l'azionista di controllo), ha comunicato alla newco l'aggiudicazione della gara. Il ministro dei Trasporti **Altero Matteoli** dichiarava la sua soddisfazione e annunciava per il 4 agosto la fir-

ma del contratto di vendita. Cioè ieri, giorno in cui è passato alla Camera «il dl Tirrenia» che ha ratificato la nomina ad amministratore unico della compagnia di Giancarlo D'Andrea.

Alla vigilia della firma, però, Mediterranea chiede un rinvio della sottoscrizione, una prestipula con closing per il 15 settembre (30 settembre la scadenza dell'iter). Che succede? Qualcuno chiama in causa le 53 banche creditrici, che premono

**Sindacati  
in agitazione**

Se lo stop di Fintecna è preludio di una nuova gara, dice la Uil Trasporti, va bene. Se invece è l'anticamera di uno «spezzatino» ci saranno «immediate reazioni dei lavoratori»

per avere garanzie sul debito. «Le banche non c'entrano nulla», dice alla *Stampa* Nicola Coccia, socio della newco. Spiega: «Fintecna ha cambiato in extremis e a sorpresa le carte in tavola. Ci ha imposto nuove condizioni, tecniche e contrattuali, che non potevamo accettare. E ci ha detto chiaro: o firmate oppure si va al commissariamento della compagnia».

«Un comportamento inspiegabile - continua Coccia -. A questo punto i nostri dubbi aumentano, anche sotto il profilo politico». Dunque? «Noi abbiamo presentato una proposta vincolante, che è stata accettata. E abbiamo detto a Fintecna che saremmo andati avanti solo sull'ipotesi *ex ante*».

Poi l'annullamento della gara. E le dichiarazioni alle agenzie. Alexander Tomatos, altro socio della newco: «È stata inserita la clausola di revoca unilaterale del contratto da parte di Fintecna. Noi abbiamo accetta-

**Fintecna: Mediterranea  
non ha firmato**

**Coccia: imposte nuove  
condizioni inaccettabili**

to, chiedendo più tempo per ottenere l'ok dalle banche. Ma ci è stato negato». Tomatos chiede al governo di «congelare la revoca della gara». Un «annullamento incomprensibile» per la Regione Sicilia. Il presidente di Mediterranea, Salvatore Lauro: «Non c'era un termine essenziale fissato per il 4 agosto e la richiesta di tempo che abbiamo fatto era plausibile. Comunque, siamo ancora fiduciosi e pronti a firmare».

